

# LA COSTA EGEEA

## 1. PRESENTAZIONE



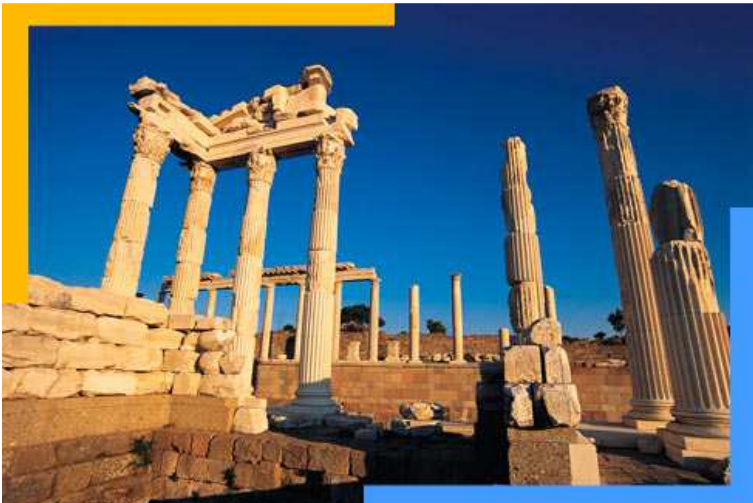
La regione del Mar Egeo copre l'intera costa toccata dalle sue acque, ma anche l'entroterra che qui è ricco di foreste e di fertili pianure e che, di fatto, costituisce la zona agricola per eccellenza della Turchia dove vengono prodotti tabacco, cotone, fichi, olive e uva quasi principalmente riservati all'esportazione. Lungo queste coste, proprio per le condizioni favorevoli, sono nate molte delle antiche civiltà dell'Asia minore, Troia in testa, seguita da Pergamo, Efeso e molte altre che hanno lasciato splendidi siti archeologici unici al mondo. La natura qui si fa largo in un litorale costellato di rovine antiche, e traccia il suo disegno della linea della costa, orlata con boschi di pino, interrotta qua e là da porticcioli, disseminata di ulivi e punteggiata di splendide città fantasma. La parte più a nord della costa è sicuramente quella che ha mantenuto più vivo il suo rapporto con il passato, con i villaggi che mantengono la loro dimensione agricola e piccoli porti pescherecci, mentre a sud, dove i siti archeologici importanti richiamano molti visitatori, esiste ancora la possibilità di rilassarsi lungo la costa nelle numerose calette che si incontrano navigando con le imbarcazioni tipiche: il caicco. I viaggi blu sono uno dei migliori modi per conoscere ed apprezzare la costa turca, vero tesoro di baie, insenature, spiagge deserte e calette. Esplorare la costa turca a bordo di un caicco è un'esperienza magica. Il caicco era originariamente utilizzato per la pesca e i trasporti, ma oggi queste barche in legno sono diventate delle comodissime imbarcazioni di diporto. I suoi spazi sono infatti più ampi e confortevoli rispetto a quelli di una barca a vela standard. Generalmente a poppa si trova una sorta di veranda in cui si mangia e dove c'è la cabina di pilotaggio. A prua c'è invece una zona attrezzata per i "bagni di sole" e il relax o, per chi vuole, la pesca. L'equipaggio, oltre che a pilotare l'imbarcazione, provvede anche a fare le pulizie e preparare i pasti, a base di piatti tradizionali che vengono serviti a bordo.

## 2. TROIA E PERGAMO

Come non conoscere la mitica città di **Troia**, immortalata dai versi dell'Iliade di Omero, ma anche da tanta letteratura e arte successive? Fu proprio sul monte alle spalle della città che Paride, figlio del re di Troia, Priamo, mediante la sua scelta per l'attribuzione del pomo d'oro alle tre dee in gara, Atena, Era e Afrodite, dette inizio alla famosa guerra. Infatti avendo premiato Afrodite, dea della bellezza e dell'amore, ottenne in cambio da lei Elena, figlia del re di Sparta Menelao; al rapimento di Elena fece seguito una spedizione dei migliori comandanti greci alla volta della città ... il resto è raccontato negli undici libri dell'Iliade. Il sito archeologico, che si trova a circa 30 km a sud di Çanakkale, è stato inserito dall'UNESCO nel Patrimonio dell'Umanità.



**Pergamo**, famoso per il Tempio di Atena che dall'alto della collina dominava la città, fu fondato dai coloni dell'isola di Lesbo nel 530 a.C. e presenta un impianto ionico con inserimento di elementi corinzi.



Il secondo sito, nella attuale provincia di Izmir, è posizionato in posizione panoramica sulle pendici di un colle a breve distanza dal mare; Pergamo, antico nome della attuale Bergama, è nota soprattutto per l'Asclepion, uno dei maggiori edifici dell'antichità dedicato al taumaturgo Esculapio. Il sito archeologico di Pergamo offre molti altri punti interessanti durante la visita, tra i quali sicuramente la cittadella, parzialmente cinta da mura e che include anche l'acropoli, dove si trovano molti edifici : l'agorà inferiore, lo stadio, i bagni termali, il ginnasio, il Tempio di Demetra, il teatro e i resti dell'Altare di Zeus. La visita a Pergamo non può che concludersi con l'Asceplion, un maestoso complesso dedicato alle cure sanitarie che include una biblioteca, un teatro romano e il Tempio di Telesforo. L'edificio fu costruito grazie al contributo di Archias, in onore del dio della medicina Esculapio per essere stato curato nell'Asceplion di Epidauro, con la fondazione di un nuovo istituto di cure presso Pergamo. Dopo le diagnosi basate sull'interpretazioni dei sogni del malato, si procedeva con bagni di fango, trattamenti a base di unguenti e massaggi. Lavorò qui anche il medico romano Galeno, nel I secolo d.C., che diede grande impulso alle scoperte mediche e che contribuì a incrementare la fama del centro.

### 3. IZMIR

Terza città del Paese, Izmir, è un importante centro commerciale con oltre 3 milioni di abitanti. Si trova sul golfo omonimo con alle spalle le montagne che rendono la sua posizione davvero particolare. Si pensa che la zona circostante fosse molto ricca di mirra (arbusto dal quale si ricava la gomma resina) vista l'origine del suo nome (Smyrna) che deriva proprio da questa pianta.



La leggenda vuole che Omero sia nato in questa città. Come molte città del Paese alternò periodi di splendore ad altri molto bui tra i quali sicuramente l'anno 178 d.C. quando fu rasa al suolo da un forte terremoto. La città perse il suo ruolo strategico durante l'Impero Ottomano ma riacquistò importanza con la nascita della Repubblica di Turchia. Izmir si mostra oggi moderna, industriale, nascondendo ad una prima vista le bellezze di cui in realtà è ricca. Lungo la sua arteria principale, la Atatürk Caddesi che si sviluppa per quasi 4 km sul lungomare, si concentrano molti dei palazzi e degli edifici importanti e interessanti della città: il Palazzo del Governo in stile ottomano, la Torre dell'Orologio storico simbolo di Izmir, il Centro Culturale Universitario che include il Conservatorio, Opera e Museo di Arte Moderna. Alle sue spalle si sviluppano strade, vicoli, mercati e caravanserragli che testimoniano l'antica importanza commerciale della città: tra questi segnaliamo il Kizlaragasi Han, un caravanserraglio restaurato e adibito a mercato coperto. Vicino si trova il bazar che è uno dei più caratteristici dell'intera Turchia e che, grazie alla sua grandezza, offre veramente qualsiasi tipo di mercanzia. La Turchia ha presentato richiesta per ospitare l'Expo 2020 ad Izmir : l'obiettivo è ricavare vantaggi e benefici economici dall'iniziativa stessa e soprattutto far crescere il turismo nel Paese a partire dalla Costa Egea.

#### 4. ÇEŞME



Spostandosi da Izmir verso la costa si incontra la penisola di Cesme dove si trova anche la località omonima, vivace città costiera, di fronte all'isola greca di Chios, diventata anche recentemente una delle principali mete balneari dell'Egeo soprattutto per il mercato interno locale. Offre alcuni spunti di interesse come la fortezza genovese, il complesso della Chiesa ortodossa di Ayios Haralambos ed un hammam storico, il Belldiye Hamami, costruito oltre 400 anni fa. Ma sicuramente Cesme è più conosciuta per le sue spiagge di sabbia fine, ampie e attrezzate, con strutture alberghiere per tutti i

gusti e molte delle quali dotate di centri benessere dove è possibile effettuare trattamenti con le acque termali della zona, che si dice siano ottime per tutti i disturbi dermatologici, ginecologici, urinari e metabolici. Lungo la penisola si incontrano diverse località turistiche interessanti tra le quali la più rinomata è sicuramente Alacati, luogo esclusivo e molto alla moda, famoso tra gli appassionati di windsurf che qui trovano le condizioni ideali e le strutture necessarie e adeguate, sia per i principianti che per i più esperti.

## 5. EFESO



Dal punto di vista archeologico la località più importante e rinomata di questa zona è senza dubbio Efeso. Difficile trovare un sito in Turchia più coinvolgente di questo, che originariamente era sul mare ed era una florida città portuale, e che in seguito al progressivo insabbiamento del suo porto ha subito una progressiva decadenza. Qui, come nel resto della Turchia, le popolazioni che la abitarono furono molte, ma prima i Greci, che si stabilirono qui seguendo una previsione dell'oracolo ad Androclo, e poi i Romani diedero forte impulso allo suo sviluppo. In epoca romana divenne il principale nucleo cristiano interessato dalle predicazioni degli apostoli e divenne la seconda città dopo Alessandria per ricchezza economica e culturale. La fine della città, oltre che dal progressivo allontanamento dal mare come già riportato, fu sicuramente legata anche alle successive invasioni ottomane. Il sito archeologico è talmente ampio che risulta difficile elencare tutti i punti di interesse, ma sicuramente alcuni sono particolarmente maestosi ed imponenti: il Grande Teatro, di epoca romana, fu costruito da Traiano inglobando l'originale struttura ellenistica e che, tuttora funzionante, può ospitare sulle sue 22 file quasi 25000 spettatori. La Biblioteca di Celso, così chiamata perché ospita la tomba di Celso Polemeno (governatore della provincia romana dell'Asia minore), che conteneva oltre 10.000 pezzi tra rotoli e pergamene e della quale si può ammirare la splendida facciata a due piani restaurata completamente alla fine degli anni Settanta. Il Tempio di Adriano, grandiosa costruzioni in stile corinzio. L'Odeon, molto più piccolo rispetto al Grande Teatro, ma che comunque poteva ospitare quasi 1500 spettatori, le diverse agorà dove si svolgevano tutte le attività commerciali, le botteghe e i negozi.





A soli 9 km da Efeso c'è la Casa di Maria (in turco Meryem Ana Evi) dove la Madre di Gesù visse gli ultimi anni della sua vita. Maria infatti giunse in Turchia con S. Giovanni, che alla morte di S. Paolo divenne capo della Chiesa di Efeso. La Casa di Maria è luogo di pellegrinaggio per molti fedeli di religione cristiana e luogo di visita molto rispettato e frequentato dai musulmani. I turisti sono soliti scrivere una preghiera o un pensiero su un foglietto di carta o su un pezzo di stoffa che viene poi legato ad una griglia dedicata alle preghiere. Anche S. Giovanni, alla sua morte, fu sepolto ad Efeso, alle falde della rocca di Selçuk dove fu eretta una basilica che, durante l'impero di Giustiniano, venne trasferita nel luogo dove ora si trovano i resti della Chiesa di S. Giovanni.

## 6. PRIENE, MILETO E DIDYMA

Meritano sicuramente una visita anche **Priene, Mileto e Didyma**.



Importante città della Ionia, **Priene** sorgeva nei pressi della foce del fiume Meandro e deve la sua fortuna alle feste panelleniche e alle assemblee della Lega Ionica che si svolgevano periodicamente qui. Le vicissitudini storiche della città seguono, a grandi linee, quelle delle altre città con conquiste diverse e successive sino ad avere un periodo relativamente calmo e di prosperità sotto i Romani, perdendo poi gradualmente importanza a seguito dell'insabbiamento del porto come per Efeso. Del sito archeologico sicuramente la costruzione principale era il Tempio di Atena, di cui purtroppo sono rimaste solo 5 colonne. Sono interessanti anche il teatro, piccolo ma ben conservato, la Sala Sacra che ospitava un vano colonnato dove si tenevano le riunioni e l'agora, che conserva un altare dedicato a Zeus, e sul cui lato destro doveva trovarsi il tempio a lui dedicato, ma che fu distrutto e sostituito da una chiesa bizantina.



Il primo insediamento di **Mileto** fu di origine cretese seguito poi da quello ionico, che la svilupparono come porto commerciale. Fu una delle prime città dell'Asia minore a coniare una sua moneta. Per la sua importanza fu contesa per molto tempo da Persiani e Greci che si susseguirono fino alla definitiva liberazione da parte di Alessandro Magno. Come città autonoma divenne parte della provincia romana e sono di questa epoca le opere edilizie più importanti. Come Priene ed Efeso, con la conquista dei Bizantini e con il progressivo insabbiamento del fiume Meandro cadde definitivamente in rovina fino ad essere praticamente rasa al suolo nel X secolo a causa di un forte sisma. Il sito archeologico risulta essere uno dei meglio conservati dell'Asia minore: anche qui un Grande Teatro di epoca romana, con una capacità di 25.000 spettatori, un'acustica perfetta e la scena, che anticamente doveva essere sorretta da una triplice fila di colonne. A lato si trovano le rovine di un castello bizantino dalla cui cima si gode un panorama completo di quello che si presume fosse il porto che, per via di due leoni in pietra al suo ingresso, prende il nome di Baia dei Leoni. Altri resti interessanti nel complesso sono il Tempio di Apollo Delfinio, i resti dei bagni romani, l'agorà, il Tempio di Serapide e le terme dedicate all'imperatrice romana Faustina.



Fin dall'antichità **Didyma** cercò di eguagliare per fama il santuario di Apollo a Delfi e i primi abitanti della zona vollero costruire proprio qui, ancora prima che fosse fondata la vera e propria città, un oracolo che poi fu ampliato e dedicato ad Apollo dai Greci. Subì successive modifiche e distruzioni a seguito delle diverse invasioni e, a causa della complessità della struttura, in realtà non fu mai completato; nonostante questo, venne comunque sempre utilizzato come oracolo fino all'affermazione del Cristianesimo e quindi alla progressiva perdita di importanza del credo pagano. Oggi del Tempio di Apollo Didymaion restano purtroppo poche testimonianze: era rivolto a nord, immerso in un piccolo bosco considerato sacro in onore della divinità, e una terrazza artificiale faceva da basamento all'intera struttura alla quale si accedeva attraverso quattro scalinate. L'ingresso era preceduto da una stoà

(struttura tipico dell'epoca simili a portici o passaggi coperti) e subito all'ingresso si trovavano un altare ed una fontana, mentre il tempio vero e proprio poggiava su un basamento a gradini con il portico sostenuto da 120 colonne finemente scolpite.

## 7. PAMUKKALE – HIERAPOLIS

Fu l'antica città di Hierapolis e il suo toponimo turco significa "castello di cotone", dovuto alle straordinarie formazioni naturali che costellano il paesaggio, fatte di vasche in travertino bianco con andamento a terrazza e riempite di acqua termale dalle proprietà terapeutiche. Lo scenario, lunare e surreale, scavato dall'incessante lavoro dell'acqua calcarea, si presentava come un morbido castello vellutato dall'aspetto di cotone bianchissimo, quasi accecante. A seguito dello sfruttamento turistico il sito stava perdendo il suo fascino e per questo, negli ultimi anni, è stato attuato un rigido piano di tutela che sta lentamente recuperando i luoghi e le piscine. Il sito, assieme a quello archeologico di Hierapolis, è stato inserito dall'UNESCO nel Patrimonio dell'Umanità. Le fonti termali contengono grandi quantità di carbonato di idrogeno e di calcio, che lasciano una spessa coltre bianca di calcare e travertino lungo il pendio della montagna, come fosse un'articolata cascata di ghiaccio.



Le leggende sul sito sono molteplici : una delle più famose è sicuramente quella di Agamennone che, distrutta Troia, non prese subito la via del mare ma affrontò un viaggio fin qui con tutti i feriti e i moribondi sperando nel miracolo. Le piscine di travertino si trovano a nord del centro storico, l'ingresso è regolamentato e soprattutto non ci si può più immergere. In alternativa ci sono delle piscine pubbliche con acque termali nelle vicinanze. L'altro punto di interesse è il sito archeologico di Hierapolis, antica città della Frigia sviluppatasi al tempo di Alessandro Magno e poi consolidatasi in epoca romana. È uno dei siti meglio conservati di tutta l'Asia Minore con una necropoli di dimensioni importanti, un assetto urbanistico quasi perfetto del periodo ellenistico ed il complesso detto Martyrion, un maestoso edificio dove si dice sia stato martirizzato San Filippo. Vi lavora una Missione archeologica italiana, che da poco ha scoperto qui la Porta degli Inferi. Una delle maggiori attrazioni è sicuramente la vasca sacra, una piscina naturale dove ancora oggi sgorga acqua termale a 36°C, oltre ai resti del Tempio di Apollo e del teatro romano con i suoi 12mila sedili, alcuni ancora ben decorati, ed il palco perfettamente conservato.

## 8. BODRUM

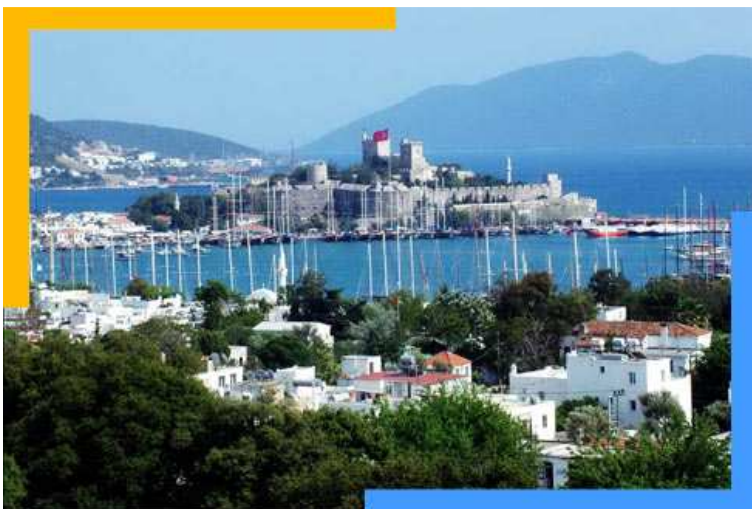
Torniamo sulla costa e terminiamo l'itinerario con un po' di mare, dopo tanti siti archeologici e tanta cultura. Il punto più a sud di questo tratto di costa egea è quello più interessante dal punto di vista del turismo balneare in quanto troviamo la località di Bodrum (l'antica Alicarnasso) con la penisola omonima dove, distribuiti lungo le molte baie e spiagge della zona, si trovano i migliori resort e alberghi che la Turchia possa offrire, con standard qualitativi e di servizi ai massimi livelli rispetto al



panorama del Mediterraneo e che fanno di questa città una delle più richieste sia dal mercato locale che dal mercato internazionale per le vacanze balneari.



È la patria di Erodoto, uno degli storiografi più importanti della civiltà occidentali, che ha tramandato nella sua opera secoli della nostra storia, con aneddoti sulle civiltà scomparse ed una preziosissima panoramica sulla cultura e sui popoli della costa dell'Asia minore. È il sito dove Artemisia dedicò al marito Mausolo (da cui deriva il termine "mausoleo") una gigantesca opera monumentale per onorare la sua morte e che è stata annoverata tra le sette meraviglie del mondo.

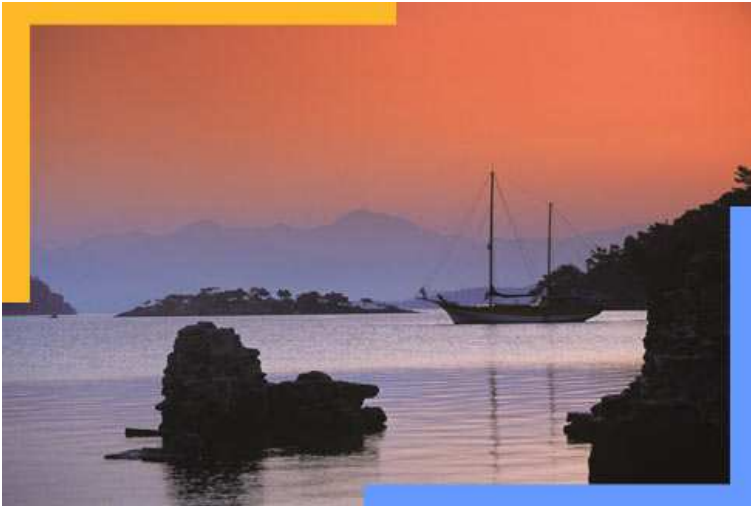


La città inoltre rivendica la paternità della barca turca per antonomasia, il caicco, a bordo del quale si possono fare degli splendidi itinerari lungo l'intera costa e che ancora oggi gli artigiani locali costruiscono secondo il metodo tradizionale; è per questo motivo che è praticamente impossibile riuscire a trovare due barche uguali, le dimensioni e le caratteristiche possono variare anche molto da una all'altra. Oggi Bodrum è il giusto equilibrio tra tradizioni e testimonianze artistiche del passato e moderno divertimento, shopping e relax. Da visitare quindi il celebre Mausoleo di Alicarnasso, nonostante dell'imponente struttura originale sia rimasto poco, ma nella galleria adiacente agli scavi si può avere un'idea della sua grandezza da un plastico che ricostruisce anche l'antica Alicarnasso. Interessante e ottimamente conservato è invece la Fortezza: in posizione eccezionale sul promontorio che si allunga nella baia della città, fu eretto dai crociati dell'ordine di San Giovanni su quello che originariamente era il primitivo nucleo della città. Al suo interno, nel Museo di Archeologia Subacquea, si trova una vasta collezione che comprende anfore, statue, la poppa di una nave romana, relitti dell'età del bronzo, preziosi monili d'oro e d'avorio e anche un relitto risalente al XIV secolo a.C., tutti recuperati nelle acque del mare Egeo. Si possono visitare anche i sotterranei del castello dove erano ospitate le antiche prigioni e dove si possono visionare gli antichi strumenti di tortura. Non possiamo



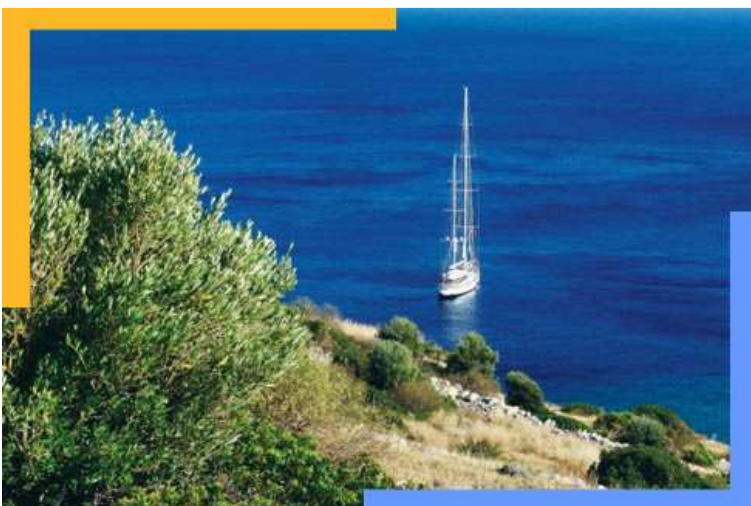
dimenticarci di tutte le spiagge che si possono raggiungere da Bodrum, volendo anche in barca. Le più vicine, Gumbet e Bitez, sono ideali soprattutto per chi cerca, dopo la giornata di sole e mare, il divertimento notturno, mentre Ortakent, leggermente più lontana, offre alcune delle spiagge sabbiose più ampie della zona ma anche locali, ristoranti e bar per chi vuole uscire dagli alberghi. Poi troviamo Gumusluk e Turgutreis, piccoli villaggi con piccole baie e spiagge in una cornice ancora non completamente sfruttata dalla speculazione edilizia. Il piccolo villaggio di Türkbükü è recentemente diventato una zona rinomata e molto apprezzata anche dai vip.

## 9. MARMARIS



L'antico centro storico è pieno di negozi e lokanta affacciati sulle viuzze in stile bazar, un intricato dedalo che sfocia sul porticciolo e sul lungomare. La storia di Marmaris è stata determinata soprattutto dalla meravigliosa topografia del posto: una profonda insenatura, simile ad un fiordo, circondata da colline coperte di pini. Nel 1522 Solimano riuscì a radunare qui un esercito di 200.000 soldati per assediare la base dei Cavalieri di S. Giovanni a Rodi; dopo la campagna, il sultano fece omaggio all'antica città di un piccolo castello. Da non perdere il mercato del giovedì, dove le donne dei vicini villaggi vendono cibi e prodotti fatti in casa, comprese delle deliziose marmellate. A Marmaris si trova anche uno dei porti turistici più grandi della Turchia, il principale punto di attracco per le imbarcazioni delle organizzazioni che operano sulla costa. La vicinanza con l'aeroporto di Dalaman implica anche un forte afflusso di turisti nei mesi estivi.

## 10. DATÇA



Datça, benché meta turistica sviluppata, è molto più tranquilla di Bodrum o Marmaris. In origine non era nient'altro che la costa del villaggio di Resadiye nell'entroterra, ma grazie all'affluenza dei diportisti o di turisti dei viaggi organizzati, è diventata una località a se stante. La vita a Datça scorre tranquilla, tra una nuotata ed un bagno di sole. La spiaggia est di sabbia compatta, nota come Kumluk, è affollata ma c'è un po' di ombra, mentre la spiaggia ovest di sabbia mista a ciottoli, chiamata Taslik, è più tranquilla. La cittadina ha una sola via principale lunga 1 km che serpeggia tra due baie riparate, separate da una collinetta e poi uno stretto istmo che termina in un capo. Le escursioni in barca nei dintorni, pubblicizzate nel porto occidentale, sono una buona occasione per trascorrere un giorno fuori dalla cittadina. Oltre Datça la penisola si allarga e lo scenario di oliveti e mandorleti in cui sono immersi i paesini cambia notevolmente, i monti diventano più impervi e fitti di pini.